

to. Don Nuinno de Lara, governatore dell' Andalusia, spinto da folle amor proprio o da imprudente prudezza, osò misurarsi coll' esercito africano, cui sapeva essere due volte più del suo numeroso; ma, dopo orrenda zuffa, perì sul campo di battaglia con 18,000 de' suoi il 15 rabi 1.<sup>o</sup> 674 (8 settembre 1275) presso Ecija (1). Yacub mandò al re di Granata la relazione della sua vittoria in un al teschio del general castigliano. Mohammed torse gli occhi e versò lagrime alla vista dei tristi avanzi mortali di quel valoroso capitano, con cui era stato legato in istretta amicizia; fece imbalsamarne la testa, e in una cassa d' argento la spedi al re di Castiglia perché fosse onorevolmente seppellita in Cordova.

Non avendo il monarca africano potuto prendere Ecija, saccheggiò tutto il paese sino alle porte di Siviglia e ricondusse in Algeziras il suo bottino e prigionieri. Dal canto suo il re di Granata avea devastato i territorii di Iaen e di Martos, lorchè l'infante d' Aragona don Sancio, arcivescovo di Toledo, animato da vano desiderio di gloria e dalla speranza di vincere facilmente un' armata carica di preda, si avanzò imprudentemente con truppe levate in fretta ed attaccò i mussulmani senza aspettare i rinforzi che recavagli don Lope Diaz de Haro; ma la sua temeraria presunzione fu barbaramente punita; la sua armata inviluppata e tagliata a pezzi, e lui riconosciuto pel vestito fu fatto prigionie. Insorse querela tra gli africani ausiliari che volevano trarlo al re di Marocco, e i Mori di Spagna che lo riservavano pel re di Granata. I due partiti stavano per venire alle mani, quando un congiunto di Mohammed si scagliò contra don Sancio, e lo ferì con un colpo di lancia dicendogli: *Dio non vuole che per un cane sia versato il sangue mussulmano.* All' infelice infante fu reciso il capo e la mano che portava l'anello episcopale, e fu dato il primo agli Africani e la seconda agli Andalusiani. All' indomani l' esercito ca-

(1) Conde pone all' anno 672 (1273) questa battaglia, che avvenne poco dopo l' arrivo del re di Marocco in Ispagna; ma siccome quell'autore si dà poca pena quanto all' esattezza delle date, abbiamo preferita quella fornitaci da Dombay; il quale, oltre essere in accordo cogli autori spagnuoli, diede dietro gli storici arabi un giornale assai circostanziato del regno di Abu Yusuf Yacub.